

PROPER PRESSURE FOR TIRES

Inflation Should Be Same for All Seasons—Gauge Is Not Absolutely Necessary.

Tire air pressure should remain the same winter and summer, says the manager of a tire company.

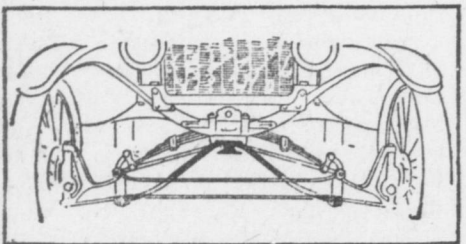
"Many car owners labor under a false impression regarding the tire pressure," he adds. "Tires should not be pumped up harder in the winter months. Likewise pressure should not be reduced in summer because decreases cause the tire to bend more, create more friction and naturally to generate heat. Motorists are inclined to make a complicated matter of inflation. While too little pressure is extremely important and is undoubtedly the biggest abuse tires are put to, determining the proper air pressure for tires is really a simple matter."

"A tire gauge is not absolutely necessary. Just stand in front or rear of your car and observe that the tires are full and round, that they do not sag noticeably under the weight of the car. Proper inflation is so important that no chances should be taken. At all times the tire should receive the benefit of the doubt."

HOLDS AXLE IN ALIGNMENT

Adjustable Radius-Rod Support Fashioned for Certain Car Is Easily Attached.

Broad claims of merit are made for an adjustable radius-rod support that has been fashioned for a certain type of light car. The device is intended to keep the front axle of the machine in proper alignment and relieve driv-



Showing the Adjustable Radius-Rod Support in Place, Bracing the Front Axle in a Way to Prevent Back "Crawling."

ing strains, says Popular Mechanics Magazine. While it is sufficiently strong to prevent an axle from "crawling" back, and a radius rod from being broken thereby, it has enough resiliency to take up the shock in the event of a head-on collision and safeguard the crank case from injury. Attachment of the support is a simple matter, requiring only a few minutes of labor.

FOR INCREASE OF AMPERAGE

Growed Down Material Near Carbon Element With Small Bit of Wood and Hammer.

Increased amperage may be secured from partly run-down dry cells by crowding the material near the carbon element down with a small bit of wood and a hammer. This loosens the obstructing material from around the carbon and permits free chemical action. The asphaltum material may be sealed again by the use of a little heat.

FEEDING TOO MUCH CURRENT

Owner Who Uses Lights and Starter Very Little Should Avoid Overcharging Battery.

The man who uses lights and starter very little but does a lot of high-speed touring should see to it that he is not feeding too much current to the battery. Most lighting systems have no adjustment for this purpose, and if so, the car should be taken to the service station and the change made.

MANNER OF SHIFTING GEARS

Rasping Usually Is Caused by Inequality Between the Engine and the Clutch Speed.

If the owner cannot shift from high to second without grasping the gears he should accelerate his engine slightly at the time of shifting. The rasping usually is caused by an inequality in speed between the engine and the clutch. The latter, however, may drag and cause hard shifting.

Opportune Arrival.

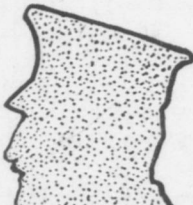
Elias' sister was discussing birthdays and happened to mention the fact that he was born at noon, when he exclaimed: "Wasn't it nice that I came just in time for dinner?"

The Modern Method.

Waiter—"What will you have, sir?" Diner—"Oh, bring me an assortment of proteins, fats, and carbohydrates—I leave it to you, Henry—say about eight hundred calories."

ITALIANI!

Nel recarvi a fare delle compere nei vari magazzini di Indiana che fanno uso del Patrota per la reclame della loro merce, mostrate loro il nostro giornale col relativo avviso e sarete trattati con maggiore considerazione.



JOIN the PERSHING W.S. LIMIT CLUB

LA LEALTA DELL'ITALIA

Da Washington si comunica che i Delegati Ungheresi, con un incarico diplomatico speciale si recarono a Robia da Budapest, pochi giorni prima che il governo del conte Karolyi consegnasse le redini del potere ai bolscevichi ungheresi.

La Delegazione Ungherese mirava a provocare una rottura fra gli Alleati invocando, nell'interesse della stessa Italia, un'alleanza fra l'Italia e l'Ungheria, alleanza la quale doveva mirare a controbilanciare l'accordo esistente fra la Francia e gli jugoslavi. La Delegazione Ungherese riportò un completo insuccesso, essendosi il Governo Italiano rifiutato di trattare con essa.

E' considerato però come molto significante il passo dato dal governo di Karolyi pochi giorni prima che il controllo del governo ungherese, ovvero le apparenze di controllo del governo, venisse dato ai bolscevichi.

IL "N. Y. HERALD" FA GIUSTIZIA AI DIRITTI DELL'ITALIA

Riproduciamo dal "N. Y. Herald" di ieri il seguente editoriale che fa tanto contrasto allo spirito teutonico che anima editoriale e corrispondenze di altri giornali, come ad esempio il "Times" e il "Globe" a noi apertamente nemici:

"Gli Italiani che un tempo sospettavano che il presidente Wilson non simpatizzasse colle loro rivendicazioni accusano ora di opposizione la legazione inglese. Dovunque tale opposizione possa sorgere, essa deve essere deplorata e riprovata. Non si deve mai dimenticare che l'Italia, volente, o no, (ma è certo che il sentimento nazionale era contrario) fu membro della Triplice Alleanza e che fino da principio si fecero su di lei pressioni enormi da parte della Germania e dell'Austria perché si inducesse ad unirsi a loro nell'attacco contro la libertà del-

l'Europa e del mondo. Ma l'Italia fedele alle sue tradizioni di libertà non si sarebbe legata ad un trattato che la vincolava a forze immorali come quelle controllate dalla casa degli Hohenzollern e da quella degli Asburgo.

La sua neutralità amichevole dapprima, e la sua entrata in guerra nel maggio del 1915 a fianco dell'Intesa furono eventi di straordinaria importanza e conferirono molto al risultato finale, poiché lo splendido coraggio delle truppe italiane nelle difficili operazioni montane, la loro eroica difesa ed infine la loro offensiva sul Piave ebbero conseguenza decisiva.

Quel Che Ora Chiede l'Italia

"L'Italia reclama ora non solo la sua mercede, ma i suoi diritti, compreso il porto di Fiume liberato dall'odiato dominio dalle truppe italiane, e quella posizione che sull'Adriatico può renderla una potenza marittima di prima importanza, cosa che la Jugoslavia non arriva e non arriverà mai ad essere.

Senza menomare gli sforzi né deprezzare le sofferenze degli Jugoslavi si deve ammettere che alcune delle loro pretese sono esagerate e irragionevoli e che dal momento in cui gli Stati Uniti riconobbero la Jugoslavia come stato indipendente essi spiegarono verso l'Italia un atteggiamento che confinò coll'offesa. I diritti opprimere quelli delle grandi, perché ciò è pericoloso, ne esse debbelle piccole nazioni non debbono bono cercare pretesti di offesa. Per esempio la domanda perentoria della Serbia per la evacuazione di Lubiana da parte della missione italiana, domanda che seguì immediatamente il riconoscimento dello Stato jugoslavo, fu estremamente arrogante ed offensiva e per nulla provocata dagli Italiani.

Per quanto riguarda l'occupazione della Dalmazia e del porto di Fiume, le truppe italiane si trovano là perché esse strapparono quelle terre dalle mani delle forze austro-ungariche a prezzo di molto sangue e di molte ricchezze, e per quanto concerne Fiume in particolare, perché Fiume è uno dei porti più caratteristicamente italiani sulla costa dell'Adriatico, come sa bene chiunque l'ha visitato.

Gli abitanti dei distretti circostanti furono durante la guerra ostili alle truppe italiane come potevano essere, e non c'era alternativa per considerarli come nemici. Gli Italiani fecero ciò senza eccessiva severità secondo i termini dell'armistizio ancora in corso.

Ai tempi di Cavour, Mazzini e Garibaldi l'Inghilterra era la più grande amica dell'Italia; ora non può essere ch'essa per istigazione di qualche politicante o statista dottrinario o faccendiere essa si discosti dalla sua tradizionale politica in un momento così critico. Se Lloyd George prendesse quell'indirizzo che ora si teme alla tavola della pace, l'Inghilterra getterebbe il seme del dissenso e del conflitto nell'Europa meridionale e nei Balcani, e perderebbe la potenza e il prestigio ch'essa possiede ora in quelle regioni."

Continua da pagina 1

le mai saperne di ricorrere ai plebisciti; come non ha voluto saperne testé di accettare l'arbitrato proposto dagli Jugoslavi. Egli si attiene ai Trattati sottoscritti e non li considera come pezzi di carta che si possono lacerare alla tedesca. Se chiede qualche cosa di più del Trattato di Londra, se

chiede Fiume, lo chiede pel fatto che il contraente che ce ne impose la rinuncia nel 1915, la Russia si ritrasse, ci abbandonò, ci tradì, imponendo all'Italia l'onore spaventevole di dover combattere contro tutto l'esercito Austro-Ungarico, mentre una metà almeno di esso avrebbe dovuto essere trattenuto sul fronte orientale dalla stessa Russia.

Chi potrebbe dargli torto? E quanta maggior ragione non gli si dovrebbe dare, se in nome della giustizia e del tornaconto, egli facesse qualche concessione a quelli che si atteggiavano a nostri nemici? Ed io mi auguro che lo farà!

Tutte le contraddizioni sopra notate delle parti che le commettono vengono giustificate con buone ragioni o con contorti sofismi; alimentate da interessi reali o da passioni politiche, suffragate con argomenti geografici, etnici, storici, economici, militari, Checchia di essi e quale che possa essere il risultato definitivo della Conferenza di Parigi intorno alle pretese in tanto grave a tragico contrasto, una cosa appare evidente, che l'ideale enunciazione del principio, dell'autodeterminazione wilsoniana va incontro a difficoltà enormi e che la manifestazione della medesima per mezzo dei plebisciti,—dame messi in dubbio più di un anno fa—non è possibile. Se fosse imposta riuscirebbe nelle "zone grigie" alla guerra civile.

L'idealismo di Wilson, adunque, su questo punto s'infrange contro la realtà nella costituzione delle nazioni, che devono entrare nella Lega. Né mi è d'uopo rilevare che la realtà, in nome della stessa giustizia internazionale ha imposto allo stesso Wilson una interpretazione più restrittiva di quella preconizzata dai Zimmerwaldiani e dai Tedeschi—sempre di accordo!—delle formule: "né vincitori né vinti, né indennità né cessioni di territori." E non mi azzardo a fare delle ironie sulla libertà dei mari sulla cui futura applicazione si possono chiedere edificanti informazioni a Daniels, il ministro della marina degli Stati Uniti.

Queste considerazioni potrebbero autorizzare l'ipotesi che se Wilson dovesse ripresentare oggi il suo Vangelo al contatto della realtà, si sentirebbe indotto a formule meno assolute, meno dogmatiche.

Comunque, tali considerazioni—anzi tali constatazioni di fatto—devono e possono indurci al pessimismo? possono farci irridere all'idealismo?

No: assolutamente no. L'ideale è il grande faro che illumina il cammino dei popoli l'ideale è la mèta che si deve raggiungere, verso la quale devono convergere le forze degli uomini e dei popoli civili. Ma il porto della salvezza, ma la mèta non si può raggiungere con un solo "ictu", in un solo momento storico. Ciò non è mai avvenuto: ciò non può essere sperato ed affermato che dagli utopisti, dai teorici, che rasentano la pazzia.

Certo è che i principi direttivi, che ispirano oggi la Conferenza di Parigi sono profondamente diversi e migliori di quelli che ispirarono cento anni or sono il Congresso di Vienna. La vera, la santa alleanza delle nazioni non è ancora: ma sotto l'impulso di Wilson, tanto diverso e tanto superiore a Metternich, un passo gigantesco si è fatto verso la grande mèta, la "Lega delle Nazioni." Il resto verrà.

NAPOLIONE COLOJANNI
Deputato al Parlamento.

VESTITI per PASQUA

Per Uomini e Giovanotti

Qualsiasi vestito viene confezionato da gente esperta. Manifatturati del materiale più fino per la Primavera e l'Estate. Colori solidi a combinazione veramente attraenti. Stile conservativo con linea alta alla cintura. La linea della cintura Francese è una novità eccezionale.

Prezzi dei Vestiti

\$20, \$25, \$30, \$35 sino a \$55

ELEGANTE STILE

Scarpe, Capelli e Fornitori

dei migliori manifatturieri d'America. Grande assortimento di stile e colori che sono fatti da esperti lavoratori.

MOORHEAD'S

IL MAGAZZINO COMPLETO PER UOMINI E RAGAZZI
Al nuovo locale - - Elk Building

Piazzale per Automobili

Quando venite in Indiana lasciate il vostro automobile al nostro piazzale; non vi è alcun pericolo che venga molestato da ragazzi o che vada incontro a qualche altro incidente.

Il nostro personale addetto nel piazzale vi garantisce la vostra automobile, mentre voi siete in città per i vostri affari, a ciò nessuno ve la ruba.

Con 25c SOLDI voi potete lasciare il vostro automobile in nostra custodia.

SPAZIO RISERVATO PER 100 AUTOMOBILI

C. & E. MOTOR CO.

Vicino la stazione della B. R. & P.

Agenti della macchine:

CADILLAC TEMPLAR

SAXON

Siete invitati a venire ad ispezionare il più

GRANDE GARAGE della Città.

ABBONATEVI AL PATRIOTA

Ringraziamo vivamente tutti gli abbonati che si son messi in regola coi pagamenti e preghiamo i ritardatari di affrettarsi a seguirne l'esempio e non costringerci a sospendere l'invio del giornale.